GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — VENERDI' 14 FEBBRAIO — NUM. 38

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6612** *(Serie 3a) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ricorso 20 ottobre 1889, prodotto dalla Deputazione provinciale di Bergamo per ottenere che il numero dei consiglieri provinciali assegnati a quella provincia sia portato da quaranta a cinquanta;

Ritenuto risultare che dal censimento ufficiale del 1881 e dai registri d'anagrafe regolarmente tenuti dal 1882 al 1888 la popolazione della provincia di Bergamo si è mantenuta costantemente superiore ai 400 mila abitanti;

Veduti gli articoli 183, 184, 228 del Testo unico della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3a) nonchè l'art. 86 del regolamento 10 giugno 1889, n. 6107 (serie 3);

Sentito il Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla provincia di Bergamo sono assegnati cinquanta consiglieri provinciali ripartiti per mandamento, in conformità alla qui unita tabella, che sarà vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Provincia di Bergamo.

Popolazione 404,040 — Mandamenti 19 — Consiglieri 50.
Un Consigliere ogni 8080,8 abitanti.

N. d'ordine	MANDAMENTI	Popolazione	Consiglieri assegnati
1	Bergamo I	39787	5
2	Bergamo II		
3	Bergamo III.	31092	4
4	Almenno	20042	2
5	Alzano Maggiore	17626	2
6	Caprino	17563	2
7	Clusone	21512	3
8	Gandino	16797	2
9	Lovere	15731	2
10	Martinengo	18949	2
11	Piazza	12174	2
12	Ponte S. Pietro	27412	3
13	Romano	24339	3
14	Sarnico	19882	2
15	Trescore	22297	3
16	Treviglio	39836	5
17	Verdello	28347	4
18	Vilminore	5397	1
19	Zogno	25257	3
	Totali	404040	50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: CRISPI.

Il Numero **6613** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

I comuni di Collinas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Siddi, Ussaramanna, e Villanovaforru, componenti il mandamento di Lunamatrona, sono distaccati dal distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Mandas ed aggregati, invece, al distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Sanluri, a partire dal 1° aprile 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data del 27 gennaio al 2 febbraio 1890.

Trivulzi cav. Cesare Napoleone, già magazziniero di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 19 settembre 1889.

Ferdinandi Giov. Battista, capo verificatore di 2ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. in aspettativa, id., per motivi di famiglia per tre mesi, id. dal 16 gennaio 1890.

Rebecchi Antonio, sottotenente nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. per motivi di salute per quattro mesi, id. dal 1° febbraio 1890.

Varsi Angelo, ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id. id., d'ufficio, id. per due mesi, id. dal 6 gennaio 1890.

Gismondi Omero di Pietro, già capo verificatore id. nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie stesse.

Longo Gioacchino, verificatore nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. id.

Ullmann Ferdinando, nominato magazziere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Mazzarelli Gustavo, verificatore nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1890, e contemporaneamente nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie stesse.

Indiveri Pietro, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, revocata la sua nomina ad uffiziale alle visite di 2ª classe nelle medesime.

Pieraccini cav. Leopoldo, Sanna Nicolò, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª per anzianità.

Gerodetti Camillo, id. id. id id. id. per scelta.

De Marinis Pasquale, Gamalero Cosimo, Finocchi Leovigildo, id. id. 3ª classe id., id. alla 2ª per anzianità.

Cattaneo Giovanni, Gorevini Martino, Perla Francesco, sotto ispettori id., promossi ispettori di 3ª classe id., id.

Mastriani Federico, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, Tacchini Ferdinando, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanza, Parrucchetti Carlo, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, Bazzi Italo tenente di 2ª classe nelle guardie di finanza, nominati sotto ispettori nel corpo delle guardie di finanza, per merito di esame.

Brunoni Ferdinando, Ruggero Cesare, Malingambi Patrizio, Pasqualis Antonio, tenenti di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza promossi alla 1ª per anzianità.

De Ambrosi Carlo, Borghi Ferdinando, Galante Michele, Tescari Ernesto, sottotenenti id., promossi tenenti di 2ª classe, il primo e i terzo per anzianità, il secondo ed il quarto per scelta.

Beretta Giovanni Battista, Celestino Filippo, Carbone Giuseppe, Canton, Giovanni, Morisetti Liberato, De Macina Michele, Pirzio Giuseppe brigadieri id., nominati sotto tenenti per merito di esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Lojacono Alessandro, presidente del Tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato a Mistretta, a sua domanda.

Denina Francesco Ernesto, giudice del Tribunale civile e penale di Treviso, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è tramutato a Padova, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Bertuletti Achille, giudice del Tribunale civile e penale di Tortona, è tramutato a Pavia, a sua domanda.

Rocca Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Savona, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Tortona, con lo stipendio di lire 3000.

Tognoli Giovanni Battista, pretore del mandamento di Prato Città, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con lo stipendio di lire 3000, ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Bertolini cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Siena, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1889, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute dal 1° gennaio a tutto febbraio 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 2500

Gazzo Leonida, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Miglio Carmine, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Bardari Renato Luciano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Napoli a sua domanda.

De Rosa Michele, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Trribunale civile e penale di Lucera è destinato al Tribunale civile e penale di Bari, a sua domanda.

Lucchesi-Palli Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Raimondi Antonio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Coccato Giulio, pretore del mandamento di Troja, è tramutato al mandamento di Foggia.

Guerritore Francesco, pretore del mandamento di Cagnano Varano, è tramutato al mandamento di Troja.

Conto Pietro, pretore del mandamento di Poviglio, è tramutato al mandamento di Sciolze.

Bianchini Federico, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al mandamento di Roccavione.

Ferrari Salvatore, pretore del mandamento di Caulonia, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1890 ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Tomasuolo Federico, vice pretore del mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Avellino.

Farrace Luigi, vice pretore comunale in San Massimo, circondario di Isernia, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate da Bernardini Luigi dall'ufficio di pretore del mandamento di Monteroni di Lecce.

Con decreti ministeriali del 6 febbraio 1890:

Oglietti Cesare, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e penale di Lanusei, è applicato temporaneamente all'ufficio del pubblico ministero presso il Tribunale medesimo.

Meneghini Riccardo, uditore presso il Tribunale civile e penale di Vicenza, è destinato all'ufficio del pubblico ministero, presso il Tribunale medesimo.

Con decreto ministeriale del 7 febbraio 1890:

Sanna Luigi, aggiunto giudiziario, è richiamato a prestare servizio presso il Tribunale di Lanusei, cessando dalla missione temporanea all'ufficio della Regia procura presso il Tribunale medesimo.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1890:

Odoardi comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma, dimissionario per non aver assunte le sue funzioni nel termine prescritto dalla legge, è nuovamente nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con effetto dal 9 febbraio 1890 con l'annuo stipendio di lire 9000.

Vanzetti cav. Vittorio, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello.

Polizzi Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1890, è richiamato in servizio dal 16 stesso febbraio, presso il detto Tribunale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Bertolini cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Siena, in aspettativa per motivi di salute, a tutto febbraio 1890, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1890.

Zuccolini Antonio, pretore del mandamento di Pizzighettone, è tramutato al mandamento di Grezzana.

Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Sabbioneta, è tramutato al mandamento di Pizzighettone.

Rigoni Martino, vice pretore del mandamento di Garbagna, è tramutato al mandamento di Castelnuovo Scrivia.

Zampetti Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pontremoli.

Colonna Raffaello, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Fivizzano.

Ferrari Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Prè in Genova.

Cereseto Goffredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Prè in Genova.

Roncagliolo Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Staglieno.

Costa Tullio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento San Teodoro in Genova.

Pirozzi Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Trentola.

Vianello Cacchioli Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Treviso.

Zappalorti Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Siena.

Zanardelli Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Brescia.

Delponte Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Mombaruzzo.

Apicella Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Padula.

Giunta Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Mazzarino.

Azzolini Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Nonantola

Jovane Bonaventura, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Monteroni di Lecce.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Magi Ireneo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Asciano;

da Galbiati Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Piazza Brembana;

da Piccinini Tito, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Offida, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto ministeriale del 9 febbraio 1890:

Fiorentino Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Messina, applicato temporaneamente alla Regia procura in Mistretta, è richiamato al suo posto di sostituto procuratore del Re in Messina dal 16 febbraio 1890.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1888-89	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	191,207,147 08	
	Fondi in via ed all'estero, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	20,131,951 19	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	10,958,823 »	222,297,921 27

Incassi dal 1° luglio, 1889 al 31 gennaio 1890.

Per entrate del Bilancio:		
Ordinarie	924,143,344 53	
Straordinarie	192,987,463 34	1,117,130,807 87
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,176,822,512 48	
In conto crediti	155,266,294 04	1,332,088,806 52
Totale		2,671,517,535 66

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1889	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 gennaio 1890
Buoni del Tesoro	274,643,500 »	249,772,500 »	233,070,000 »	291,346,000 »
Vaglia del Tesoro	18,267,005 25	482,786,858 55	479,952,800 04	21,101,063 76
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	26,000,000 »	16,000,000 »	10,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	130,963,571 09	234,195,928 41	231,955,873 39	133,203,626 11
Id. Fondo Culto id. id.	5,910,884 90	17,637,632 14	16,964,427 14	6,584,089 90
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	9,812,922 07	48,178,531 67	43,765,971 23	14,225,482 51
Altre Amministrazioni id. infruttifero	18,145,037 14	118,208,061 71	78,953,036 49	57,400,062 36
Incassi da regolarizzare	»	43,000 »	»	43,000 »
Totale dei debiti	457,742,920 45	1,176,822,512 48	1,100,662,108 29	533,903,324 64

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di cassa attiva	
Situazione di cassa passiva	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 gennaio 1890.

CASSA.

AVERE		
Pagamenti dal 1° luglio 1889 al 31 gennaio 1890.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 876,986 » pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,134,252,181 77	
		1,131,252,181 77
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,100,662,108 29	
In conto crediti	249,221,763 89	
		1,349,883,872 18
Totale dei pagamenti . . .		2,484,136,053 95
Fondi di Cassa al 31 gennaio 1890 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	154,252,119 96	
Fondi di Cassa al 31 gennaio 1890 — Fondi in via all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	23,047,524 75	
Fondi di Cassa al 31 gennaio 1890 — Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	10,081,837 »	187,381,481 71
Totale . . .		2,671,517,535 66

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1889	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 gennaio 1890
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	19,753,681 73	145,275,480 44	84,893,803 15	80,135,359 02
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,467,640 08	12,918,878 55	8,038,162 58	9,348,356 05
Altre Amministrazioni id. id.	14,165,394 61	83,568,724 14	61,409,017 30	36,325,101 45
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	130,700 »	221,200 »	323,600 »	28,300 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,030,259 52	»	19,761 10	2,010,498 42
Diversi	38,753,944 85	7,237,480 76	581,949 91	45,409,475 70
Totale dei crediti . . .	79,301,620 79	249,221,763 89	155,266,294 04	173,257,090 64
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	378,441,299 66	»	17,795,065 66	360,646,234 »
Totale come contro . . .	457,742,920 45	249,221,763 89	173,061,359 70	533,903,324 64

LOGO.

30 giugno 1889	31 gennaio 1890	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
222,297,921 27	187,381,481 71	»	34,916,439 56
79,301,620 79	173,257,090 64	93,955,469 85	»
301,599,542 06	360,638,572 35	59,039,030 29	»
457,742,920 45	533,903,324 64	»	76,160,404 19
»	»	»	»
156,143,378 39	173,264,752 29	»	17,121,373 90

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di gennaio 1890 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1889-90,

INCASSI	MESE di gennaio 1890	MESE di gennaio 1889	DIFFERENZA nel 1889-90	Da luglio 1889 a tutto gennaio 1890	Da luglio 1888 a tutto gennaio 1889	DIFFERENZA nel 1889-90
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Rendite patrimoniali dello Stato	11,060,992 16	6,464,568 86	+ 1) 4,596,423 30	56,150,034 85	55,108,337 84	+ 1,041,697 01
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	80,780 78	45,194 52	+ 35,586 26	88,611,952 75	88,114,279 67	+ 497,673 08
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,057,172 »	4,294,305 64	— 2) 1,237,133 64	119,518,661 41	118,101,509 62	+ 1,417,151 79
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	26,596,409 76	24,566,285 99	+ 3) 2,030,123 77	125,871,993 56	121,939,574 93	+ 3,932,418 63
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,509,192 55	1,484,377 72	+ 24,814 83	11,453,955 86	11,439,800 91	+ 14,154 95
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	56,823 40	76,222 74	— 19,399 34	254,444 59	377,565 74	— 123,121 15
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,955,272 22	1,916,884 26	+ 38,387 96	11,276,505 67	13,760,472 30	— 2,483,966 63
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	23,527,817 87	20,062,682 78	+ 4) 3,465,135 09	164,954,068 92	129,947,841 99	+ 35,006,226 93
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	7,819,137 30	6,387,212 71	+ 5) 1,431,924 59	47,261,187 72	47,128,924 98	+ 132,262 74
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,210,148 32	15,288,233 03	— 78,084 71	108,939,159 86	108,714,316 77	+ 224,843 09
Contributi — Tasse di consumo — Sali	5,835,050 »	5,115,441 98	+ 719,608 02	37,197,248 20	37,124,106 40	+ 73,141 80
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	347 72	8 61	+ 339 11	13,901 18	4,585 09	+ 9,316 09
Contributi — Tasse diverse — Lotto	7,726,760 80	7,697,011 80	+ 29,749 »	42,635,979 36	41,632,057 48	+ 1,003,921 88
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,868,165 31	3,891,759 86	— 23,594 55	27,393,206 35	26,756,695 46	+ 636,510 89
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,060,687 64	1,093,035 01	— 32,347 37	7,809,048 23	8,343,529 11	— 534,480 88
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	812,123 31	739,045 79	+ 73,077 52	8,618,451 40	8,192,652 49	+ 425,798 91
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,108,968 19	2,573,223 72	+ 535,744 47	19,412,176 05	16,680,363 97	+ 2,731,812 08
Entrate diverse	1,891,228 84	294,126 93	+ 6) 1,597,101 91	5,911,408 22	5,028,622 10	+ 882,786 12
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	10,014,220 17	8,103,866 92	+ 7) 1,910,353 25	40,859,960 35	37,281,515 95	+ 3,578,444 40
TOTALE *Entrata ordinaria*	125,191,298 34	110,093,488 87	+ 15,097,809 47	924,143,344 53	875,676,752 80	+ 48,466,591 73
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	»	»	»	2,270 43	— 2,270 43
Rimborsi e concorsi nelle spese	5,683,022 58	353,475 87	+ 8) 5,329,546 71	10,475,925 14	5,143,980 60	+ 5,331,944 54
Entrate diverse	168,888 73	»	+ 168,888 73	363,213 77	317,788 43	+ 45,425 34
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	67,917 77	6,841 20	+ 61,076 57	90,375 80	40,553 23	+ 49,822 57
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	23,911 42	1,817 29	+ 22,094 13	107,052 83	23,908 75	+ 83,144 08
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	74,705 17	2,725,116 93	— 9) 2,650,411 76	6,543,571 24	17,602,719 94	— 11,059,148 70
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	807,104 82	914,646 53	— 107,541 71	6,300,294 »	7,449,056 35	— 1,148,762 35
Riscossione di crediti	168,821 43	304,940 66	— 136,119 23	3,151,759 22	2,838,753 41	+ 313,005 81
Accensione di debiti	85,995 31	77,378 66	+ 8,616 65	13,601,783 96	23,503,337 22	— 9,901,353 26
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	9,628,780 33	298,202 33	+ 10) 9,330,578 »	152,217,357 74	106,235,337 39	+ 45,982,020 35
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	136,129 64	»	+ 136,129 64
TOTALE *Entrata straordinaria*	16,709,147 56	4,682,419 47	+ 12,026,728 09	192,987,463 34	163,157,705 75	+ 29,829,757 59
TOTALE GENERALE INCASSI	141,900,445 90	114,775,908 34	+ 27,124,537 56	1,117,130,807 87	1,038,834,458 55	+ 78,296,349 32

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di gennaio 1890	MESE di gennaio 1889	DIFFERENZA nel 1889-90	da luglio 1889 a tutto gennaio 1890	da luglio 1888 a tutto gennaio 1889	DIFFERENZA nel 1889-90
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 876,986 00 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	16,803,661 14	17,899,616 50	— 1,095,955 36	484,369,369 84	438,233,368 58	+ 46,136,001 26
Id. delle Finanze	17,590,774 89	14,541,329 60	+ 3,049,445 29	114,878,671 19	95,286,482 45	+ 19,592,188 74
Id. di Grazia e Giustizia	2,933,464 39	2,836,852 73	+ 96,611 66	19,711,114 20	19,870,411 91	— 159,297 71
Id. degli Affari Esteri	613,394 18	750,774 07	— 137,379 89	5,117,336 67	5,556,954 44	— 409,617 77
Id. della Istruzione Pubblica	3,380,443 86	3,442,110 62	— 61,666 76	23,993,046 34	23,056,407 64	+ 936,638 70
Id. dell'Interno	4,465,425 78	4,477,504 31	— 12,078 53	38,060,925 71	37,870,134 74	+ 190,790 97
Id. dei Lavori Pubblici	16,705,292 10	23,035,238 76	— 1,532,598 06	121,937,438 57	192,109,889 30	— 38,571,425 63
Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,797,348 60			31,601,025 10		
Id. della Guerra	25,483,609 84	29,087,408 13	— 3,603,798 29	201,742,952 36	199,116,496 76	+ 2,626,455 60
Id. della Marina	11,693,595 71	13,348,115 03	— 1,654,519 32	82,928,528 61	88,620,129 48	— 5,691,600 87
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,541,023 39	1,001,846 82	+ 539,176 57	9,881,773 18	9,351,047 92	+ 530,725 26
TOTALE PAGAMENTI	106,008,033 88	110,420,796 57	— 4,412,762 69	1,134,252,181 77	1,109,071,323 22	+ 25,180,858 55
Differenza Attiva	35,892,412 02	4,355,111 77	31,537,300 25	»	»	53,115,490 77
Differenza Passiva	»	»	»	17,121,373 90	70,236,864 67	»
TOTALE *come contro*	141,900,445 90	114,775,908 34	+ 27,124,537 56	1,117,130,807 87	1,038,834,458 55	+ 78,296,349 32

ANNOTAZIONI.

1. L'aumento proviene dall'avere la Società delle strade ferrate del Mediterraneo versato il 2 gennaio 1890 la quota dei prodotti devoluti allo Stato per il bimestre novembre-dicembre 1889, mentre la quota di novembre dicembre 1888 fu versata il 31 dicembre 1888.
2. La differenza in meno dipende in parte dall'essersi in gennaio 1889, benchè non vi fossero scadenze, verificati dei versamenti in conto dell'imposta inscritta a ruolo; e in parte dall'essersi regolarizzato, nello stesso gennaio 1889 alcune partite di giro relative al dicembre 1888.
3. L'aumento deriva principalmente dai maggiori versamenti eseguiti in conto di tasse registro e bollo e di surrogazione al bollo.
4. L'aumento trae origine dai maggiori daziati di grano, zucchero e spirito.
5. La differenza in più è dipendente da versamenti relativi a rate di canone del gennaio 1890 che non hanno riscontro nel gennaio 1889.
6. L'aumento dipende dall'essersi verificato nel gennaio 1890 il versamento delle rate di rendita della Santa Sede prescritte; versamento che per l'esercizio precedente ebbe luogo in dicembre 1888.
7. L'aumento è causato dal prodotto di rendita già di spettanza della cessata Cassa delle pensioni civili e militari, passata al deposito di garanzia dei biglietti di Stato.
8. L'aumento si riferisce in massima parte agli interessi del semestre al 1° gennaio 1890 della rendita consolidata 5 per cento passata in proprietà del Tesoro, per effetto della legge 7 aprile 1889, n. 6000, che aboliva la Cassa pensioni civili e militari.
9. La diminuzione dipende essenzialmente dal fatto che nel gennaio 1889 furono introitate lire 3,011,287,06 pel servizio delle pensioni vecchie, mentre, per l'abolizione di detto ramo, tale introito non ebbe più ad effettuarsi nel gennaio 1890.
10. L'aumento è proveniente dal versamento verificatosi in gennaio 1890 per prodotto di obbligazioni ferroviarie alienate, mentre in gennaio 1889 nessun versamento ebbe luogo per questo titolo.

Roma, 13 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 12 corrente, in S. Quirico d'Orcia, provincia di Siena, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 febbraio 1890.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Posti gratuiti nella R. Scuola dei Sordo-muti in Napoli.

È aperto un concorso a quattro posti gratuiti, tre per maschi ed uno per femmine, nella scuola dei sordo-muti, annessa al Real Albergo dei poveri in Napoli.

Le istanze da trasmettersi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 marzo p. v. debbono essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita dal quale risulti l'età di anni 7 compiuti senza oltrepassare i 12 anni;
2. Attestato di buona condotta da rilasciarsi dal municipio;
3. Certificato di povertà;
4. Certificato constatante la sordità o mutolezza organica, originaria od avventizia, e la causa da cui questa deriva, la vaccinazione eseguita, l'attitudine fisica ed intellettuale alla istruzione; la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia che possa essere contraria alla vita del Convitto. Tale certificato dev'essere vidimato dall'autorità competente.

Roma, 12 febbraio 1890.

Il Direttore della Divisione
GIODA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento sulle Biblioteche pubbliche governative, approvato con Regio decreto 28 ottobre 1885, N. 3464 e modificato col successivo Regio decreto 25 ottobre 1889, N. 6483, è aperto il concorso a 10 posti di alunno bibliotecario nelle Biblioteche nazionali del Regno.

Le domande (su carta da bollo da L. 1,20) per l'ammissione a concorso, dovranno essere presentate insieme co' titoli indicati dagli articoli 122 e 124 del suddetto regolamento, non più tardi del 28 febbraio p. v.

Non si terrà conto delle domande spedite anteriormente alla data del presente avviso di concorso.

Tali domande debbono essere rinnovate, o ricordate al Ministero con altro avviso.

Roma, addì 31 gennaio 1890.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

Art. 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative deve essere cittadino italiano, e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non ha oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicante qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo ove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Art. 124.

Per essere nominati alunni, oltre ai certificati richiesti nell'art. 122, gli aspiranti dovranno presentare la licenza liceale, indicare nella istanza a quale Biblioteca nazionale intendono essere addetti, e sottoporsi ad un esame scritto, il quale si darà ogni anno, ordinariamente nel settembre, davanti ad un delegato del Ministero.

L'esame comprenderà:

1. Un componimento italiano su di un argomento di storia della letteratura italiana;
2. Una versione in italiano da una lingua classica od orientale, secondo che piaccia al candidato;
3. Un passo di scrittore francese, scritto a dettatura;
4. La traduzione italiana, in iscritto, di quel passo la quale dovrà farsi senza aiuto di dizionari nè d'altri libri.

I temi, dati dal Ministero, saranno aperti dal delegato alla presenza de' candidati.

Il delegato ritirerà i temi degli alunni e li rimetterà, da lui firmati, al Ministero.

La Commissione giudicatrice, composta di cinque membri, tre dei quali scelti fra prefetti o bibliotecari, e nominata dal ministro, si riunirà presso il Ministero della pubblica istruzione, ed esaminati i titoli e le prove dei candidati, tenuto anche conto dei punti da essi avuti negli esami di licenza liceale e della loro perizia calligrafica, designerà i più meritevoli. In caso di parità di merito, la laurea sarà titolo di preferenza.

Art. 125.

L'alunno ha l'obbligo di servire gratuitamente nella Biblioteca da lui prescelta, per tutte le ore d'ufficio, come gli altri impiegati a stipendio, e di fare tutti i lavori che dal Capo della Biblioteca gli saranno affidati.

Un impiegato superiore delle Biblioteche, eletto dal Ministero, curerà sotto la vigilanza del Capo della Biblioteca, che gli alunni si preparino all'esame di abilitazione per l'ufficio di sottobibliotecario, frequentando i corsi pubblici delle materie d'esame che si facessero in città, e darà loro lezioni e istruzioni pratiche per le altre materie. 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	= 762, 3
Umidità relativa a mezzodì	= 34
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo a mezzodì	1/2 velato.
Termometro centigrado	massimo = 7°, 4,
	minimo = 2°, 2, sotto zero

13 febbraio 1890.

Europa pressione elevata notabilmente Russia; piuttosto bassa occidente. Pietroborgo 779; Brest 752.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Italia inferiore; qualche nevicata Puglie e Calabria; venti generalmente deboli; temperatura molto bassa; brinate e gelate continente. Stamane cielo misto; venti settentrionali generalmente freschi continente, calma Sicilia; barometro 765 Nord, 760 Sardegna, 762 a 764 altrove. Mare qua là agitato costa adriatica.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario, gelate e brinate continente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 febbraio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dà quindi lettura di una proposta di legge del deputato Maffi circa la istituzione dei collegi di probi-viri.

(Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento).

Seguito della discussione del disegno di assestamento del bilancio.

VISOCCHI nota che è il capitale di esercizio che manca veramente al più sicuro ed efficace svolgimento della industria agraria; nè è da aspettarsi, a questo oggetto, troppo giovamento dalle cartelle agrarie, nei termini nei quali ora sono ristrette.

Una nuova emissione, invece, di cartelle agrarie, dentro giusti limiti ed in modo da servir veramente al migliore esercizio del credito agrario, potrebbe essere di gran beneficio; e l'oratore ritiene che queste cartelle potrebbero essere collocate anche all'interno.

Quanto alla questione finanziaria in generale crede che la continua richiesta di nuove spese contrasti col desiderio di maggiori economie; d'altra parte la forza produttrice del paese ha dato quanto può dare in fatto di imposte, nè si potrebbe aspettarne di più.

Crede infine che il pareggio non si potrebbe ottenere che in un modo solo: nella riduzione cioè delle nostre forze militari. E questo non farebbe che accrescere la nostra forza morale per via di un esercito sempre abbastanza agguerrito, e nello stesso tempo per via di una buona finanza.

ARBIB crede che nel discutere l'assestamento del bilancio si debba tener conto non solo del disavanzo che risulta dalle variazioni portate nelle spese d'ordine ed obbligatorie; ma altresì di quello ben maggiore che emergerà dopo l'approvazione dei numerosi disegni di legge che si riferiscono alle spese facoltative.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dichiara che la legge di assestamento non può comprendere le leggi non ancora approvate dal Parlamento.

ARBIB troverebbe inutile provvedere oggi ad un disavanzo di 47 milioni, mentre si è sicuri che tra pochi giorni, per effetto delle leggi di maggiori spese, il disavanzo sarà di 74 milioni.

GIOLITTI, ministro del tesoro, replica che ha già ammesso nell'esposizione finanziaria che il disavanzo definitivo sull'esercizio 1889-90 è di 74 milioni; di maniera che non può esservi nessun dissenso sulle cifre.

Il dissenso incomincia invece quando si tratta di determinare la parte di disavanzo alla quale sia necessario provvedere, l'on. Bertollo ritenendo che i provvedimenti debbano comprendere anche le spese ferroviarie di qualsiasi natura, mentre altri oratori pensano che, per le spese stesse, non sieno necessarii speciali provvedimenti.

Il ministro dimostra quindi che una gran parte delle spese per le costruzioni ferroviarie non può gravare il bilancio se non per il servizio degli interessi.

Qualche discrepanza si è manifestata anche nel valutare le categorie del movimento dei capitali; ma, appoggiandosi all'autorità del Sella, il ministro sostiene, che lo squilibrio che si manifesta in quella categoria non può computarsi nel disavanzo; il quale non si ricava che dalla sproporzione tra le entrate e le spese effettive.

Tale sproporzione, tenendo conto anche delle leggi che sono innanzi alla Camera e del servizio per le pensioni, il ministro fa ascendere ad 85 milioni.

Ma poichè la Camera si è manifestata decisamente contraria ad ogni aumento d'imposta, il Governo non avrebbe potuto venirle innanzi con nuovi provvedimenti: perciò esso si limitò a mantenere quello per la revisione della tassa sui fabbricati, il quale pure ottenne ottanta voti contrarii.

Con tutto ciò, le opposizioni non sono mancate nemmeno ora; e il ministro ricorda un discorso dell'on. Ferraris Maggiorino del 10 febbraio dell'anno passato che era conforme al programma del Ministero, mentre ieri egli invocò nuove imposte che un anno fa riteneva insostenibili.

E' vero che l'anno scorso il Ministero promise di proporne a tempo opportuno: ma crede sia diritto del Governo di essere giudice di questa opportunità, specialmente quando il movimento ascendente delle imposte lascia fondata speranza che sia possibile far di meno di chiedere nuovi sacrifici al paese. E siccome si può certamente far di meno di chiedere questi sacrifici almeno a tutto l'esercizio 1890-91, è savio partito attendere, tenendo conto che il disavanzo trovasi in rilevante decrescenza.

E d'altronde, quali proposte si sono poste innanzi? L'onorevole Bertollo dichiarò di essere contrario a nuove imposte: l'onorevole Luzzatti non volle spiegare il segreto delle imposte nuove alle quali accennava; e tutti hanno mosso invito al Governo di proporre nuove

tasse, ma in modo da non assumere alcuna responsabilità. (Si ride — Interruzioni)

E se questa responsabilità deve spettare al Governo, non bisogna pretendere che egli faccia proposte che non crede necessarie. (Interruzioni e commenti).

L'onorevole ministro ricorda che economie si sono ottenute, e altre se ne otterranno; che un considerevole aumento si è avuto nelle entrate, aumento che, in sette mesi, è stato accertato in 40 milioni; e che il disavanzo, da 250 milioni quale era nell'anno scorso, sarà disceso a 32 nell'esercizio venturo; e perciò si può attendere e vedere se nuovi aggravii sia possibile risparmiare ai contribuenti.

Crede corretto il metodo di inscrivere in bilancio il provento dell'alienazione di rendita, come crederebbe pericolosa una affrettata estinzione di debiti di tesoreria: e quanto alla creazione di un grande Istituto fondiario, dice che questo non avrà il compito di provvedere a crisi momentanee, ma quello bensì di aiutare efficacemente tutta la proprietà stabile.

Aggiunge essere necessaria una buona legge sulla circolazione.

Raccogliendo poi alcuni raffronti fatti di parecchi oratori tra le condizioni del nostro bilancio e quello dei bilanci di altri Stati d'Europa, espone alcune cifre dalle quali apparirebbe che le condizioni dell'Italia non sono eccezionali, e che non c'è ragione quindi di porre in dubbio la solidità del nostro credito. (Approvazioni).

FERRARIS-MAGGIORINO, non ammette la contraddizione rilevata dall'onorevole ministro, tra il suo discorso del 10 febbraio 1889 e quello di ieri.

Nell'anno passato egli combattè le proposte del Governo sotto lo aspetto tecnico, indicando le imposte che egli avrebbe potuto accettare, e che oggi ritiene indispensabili, dopo che l'esperienza ha dimostrato la insufficienza delle economie a raggiungere il pareggio.

BERTOLLO, spiega alcuni concetti, a parer suo fraintesi dall'onorevole ministro, e persiste nelle previsioni già fatte.

ARBIB desidererebbe che prima di votare l'articolo 2 dell'assestamento, si discutessero i disegni di legge che porteranno il disavanzo da 47 a 74 milioni.

BRANCA lamenta che il Governo si sia prevalso di una situazione determinata esclusivamente dalla ritardata esecuzione della legge 30 dicembre 1888 relativa alle spese militari ed alle ferrovie strategiche ma avverte che quella situazione va gradatamente scomparendo, onde al 30 giugno 1890 la condizone del tesoro sarà ben diversa dalla presente e non si potrà indugiare qualche provvedimento.

Fa la storia delle varie imposte e dimostra come l'unico cespite che sia in aumento siano le dogane e lo sono unicamente per la cresciuta importazione dei cereali, il cui dazio d'entrata in soli sei mesi ha dato trenta milioni.

Il vero indice della nostra situazione finanziaria sono i corsi che hanno nelle Borse i nostri valori: la rendita pubblica, che l'attuale amministrazione trovò al 98 è discesa al 95, ancora più sono scese le obbligazioni ferroviarie, le cui ultime emissioni si fecero a condizioni veramente meschine.

Stando dunque alle cifre addotte dallo stesso Governo esse non rispondono nè ad una buona situazione economica nè ad una buona situazione finanziaria.

Ad ogni modo, se occorreranno nuove risorse, tocca al Governo proporre nuove imposte; osserva fin d'ora che è rincrudito il rigore con il quale si esigono le antiche, e di ciò si maraviglia poichè regge il Ministero delle finanze l'onorevole Seismit-Doda.

Conclude dicendo che aspetta quello che sarà per proporre il Governo.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, fa osservare all'onorevole Branca come, malgrado che la nuova legge sugli spiriti siasi applicata da pochi mesi, pure l'introito delle finanze è già notevolmente cresciuto.

Mette pure in chiaro come anche nelle dogane il maggiore introito non sia dovuto interamente alla maggiore importazione del grano, ma anche ad altri cespiti.

Può infine assicurare l'onorevole Branca che, se ci è stata della rigidità nel far valere i diritti dell'erario, ogni fiscalità eccessiva si è evitata e lo prova il fatto che i reclami dei contribuenti sono molto diminuiti.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Branca dimostrandogli come non sia esatto che il servizio della tesoreria sia finora andato avanti colle spese straordinarie militari votate l'anno scorso. Quanto poi allo scadimento del valore delle obbligazioni ferroviarie, che l'onorevole Branca deplora, mette in chiaro come la penultima sia stata al 285, l'ultima al 282 e cinquanta, e questa differenza è compensata dal fatto che nell'ultima il pagamento in oro fu fatto in proporzione molto maggiore che nella precedente.

Infine rettifica alcuni apprezzamenti degli onorevoli Branca e Bertollo sulle cifre fornite dal Ministero.

GIAMPIETRO. Nelle risposte degli onorevoli ministri non sono state confutate le asserzioni, che l'oratore ieri ha fatto. Nessun dato si è addotto che possa modificare le convinzioni che ieri ha espresso.

LUZZATTI non seguirà la via che l'onorevole Visocchi ha indicato e non tratterà per ora la questione della cartella agraria.

Afferma che l'onorevole ministro del tesoro non ha risposto ai punti principali del suo discorso e che il Governo non ha fatto neanche ora un programma finanziario. Egli aspetterà; certo che dopo le elezioni generali, le ragioni dell'aspettativa cesseranno, ed il Governo farà delle proposte concrete.

Da giugno ad ora il disavanzo è molto cresciuto ed ancora non si provvede; augura che dopo le elezioni generali le condizioni del bilancio non siano anche peggiori; poichè in caso diverso la responsabilità sarà tutta del Governo, non di chi l'ha a tempo avvertito.

Non è d'accordo con l'onorevole Giolitti intorno alla situazione del Tesoro ed i mezzi di provvedervi; e dice non essere esatto ciò che il ministro ha detto intorno alle emissioni delle obbligazioni ferroviarie. Dimostra che questo titolo ha perduto non poco, e per i frequenti appelli al credito, e per le condizioni del bilancio.

Rettifica e spiega una citazione di un discorso dell'onorevole Sella, fatta dal ministro del tesoro.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dà spiegazioni intorno ai provvedimenti che il Governo intende prendere per il disavanzo del tesoro.

Presenterà alla Commissione del bilancio dei calcoli dai quali risulta non essere esatto che l'ultima emissione delle obbligazioni ferroviarie sia stata fatta a prezzo inferiore a quello delle emissioni precedenti.

BRANCA dice che se fu ritardata la vendita della rendita della Cassa pensioni, fu in compenso anticipata la emissione delle obbligazioni ferroviarie. Vi è quindi compenso, ed il ragionamento del suo discorso rimane esatto.

Insiste nell'osservazione che aveva fatto intorno al prezzo di emissione delle obbligazioni ferroviarie; il quale è disceso, mentre è cresciuto il valore dei fondi pubblici di tutti gli Stati di Europa.

GRIMALDI, presidente della Giunta del bilancio, ricorda la discussione finanziaria dell'anno scorso che egli sostenne come ministro. Alle opinioni manifestate allora, egli è ancora fedele, e ritiene che unico mezzo possibile per colmare i disavanzi sia stabilire nuove imposte. Qualunque effetto possa avere questa dichiarazione, egli ha sentito il dovere di farla. (Commenti — Approvazioni).

Senza dubbio, tutti desiderano le economie, molto più che desiderandole non si impegnano a nulla; ma le economie sono lontane se pure sono possibili, e, mentre si aspetta, le condizioni del bilancio si aggravano, sicchè sarà poi necessario, per colmare il disavanzo, ricorrere ad imposte assai più gravi di quelle che sarebbero state sufficienti a tempo opportuno. (Commenti).

Dice che i ministri hanno avuto ragione nel seguire la politica di aspettativa; poichè la Camera ha dimostrato che a nuove imposte era contraria. (Ilarità).

La Giunta del bilancio, la quale è emanazione della Camera, ha esaminato la situazione finanziaria con serenità, come era suo dovere, ed è lieta di vedere che tutti abbiano accettato le sue conclusioni e i suoi apprezzamenti. (Approvazioni).

Risponde all'onorevole Bertollo che per la legge di contabilità il nostro è bilancio di competenza e non di cassa, e che così fu esa-

minato dalla Giunta. Se deplora che il disavanzo debba essere colmato con debiti nuovi, non intende come possa essere votato un bilancio in disavanzo.

Dice all onorevole Arbib che nell'assestamento del bilancio si tiene conto delle spese già stabilite per legge; ma nel determinare il disavanzo bisogna tener conto anche delle maggiori spese che il Governo presto proporrà.

Riguardo alla previsione dell'entrata è lieto che tutti abbiano riconosciuta giusta quella fatta dalla Giunta del bilancio.

Egli, parlando in nome della Commissione del bilancio, non ha qualità per discutere delle condizioni economiche del paese e dei modi migliori di provvedervi. Egli però personalmente è favorevole, con qualche riserva, alla proposta del Ministero per la creazione di un nuovo istituto di credito fondiario.

Del pari loda l'onorevole ministro di agricoltura e commercio di ciò che ha fatto per agevolare la diffusione delle cartelle agrarie; e si unisce alle raccomandazioni che gli ha rivolte l'onorevole Visocchi. (Approvazioni).

PRESIDENTE mette a partito l'articolo 2 del disegno di legge.

(È approvato.)

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani, e propone che domani sia discusso in principio di seduta il disegno di legge per il sepolcreto Cairoli.

(Così è stabilito).

Comunicasi una domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione del deputato Mazzoleni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulle pratiche diplomatiche da esso fatte o che intende fare nella vertenza Anglo-Portoghese pei territorii contestati nell'Africa dell'Est, affinchè la vertenza medesima, conforme all'art. 12 della Convenzione di Berlino del 1885, venga nell'interesse della pace Europea e della civiltà deferita ad un arbitrato scelto di Stati neutri e disinteressati. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che siccome si tratta di questione pendente egli non può accettare l'interrogazione.

MAZZOLENI si riserva di ripresentarla a tempo opportuno.

La seduta termina alle 6 20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il Tribunale civile ha pronunziato, oggi, lo scioglimento della Compagnia del Canale di Corinto.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Si discute l'Indirizzo di risposta al Discorso del Trono.

PARIGI, 13. — In seguito alla sua condanna, il Duca d'Orléans dipende dall'amministrazione penitenziaria.

Il ministro dell'interno, Constans, già ordinò di applicargli strettamente il regime imposto ai condannati politici, eccetto che pel vitto.

Ieri, il condannato fu invitato dal direttore della Conciergerie a presentare la lista delle persone che egli desiderava di ricevere alle ore stabilite.

Egli designò 18 persone, fra le quali sono compresi sette parenti. Questa lista è stata aggradita dall'amministrazione.

Il trasferimento del Duca d'Orléans al carcere definitivo che gli sarà destinato avrà luogo fra dieci giorni, dopo cioè che sarà trascorso il termine d'appello. Egli sarà trasferito allora probabilmente nella prigione di Loos, nel dipartimento del Nord.

Si crede che il presidente Carnot lascierà trascorrere un periodo più o meno lungo prima di graziare il Duca, che espierà quindi, almeno in parte, la sua pena.

PARIGI, 12. — Tutti i dimostranti arrestati nel pomeriggio furono rimessi in libertà stasera.

Si assicura che il Duca d'Orléans abbia dichiarato ai suoi difensori che non si appellerà

Il Duca pranzò con buonissimo appetito.

MASSAUA, 13. — E' partito lo *Scrivia*, con 21 uomini di truppa. Rimpatriano il tenente-colonnello Zuffi, i capitani Chiecchio e Rivoira, i tenenti Venturini, Stipa, Momeo, Dettore e Sioni. Il tenente Gasca viene in Italia in licenza.

ADI-GANA, 13. — Si conferma la voce dello scontro avvenuto il 26 gennaio tra Degiac Sejum e Ras Alula.

In tale scontro la vittoria rimase al primo ed Alula sarebbe stato gravemente ferito.

PARIGI, 13. — Spüller informò, stamane, il Consiglio dei ministri che l'ambasciatore di Germania, conte di Münster, gli aveva comunicato ieri i Rescritti dell'Imperatore Guglielmo, del 4 corr., con una lettera della Cancelleria imperiale che lo incarica d'invitare il governo francese a farsi rappresentare alla Conferenza progettata dall'Imperatore Guglielmo.

Il ministro espose ai suoi colleghi le quistioni sollevate, a suo parere, da tale invito, informandoli che aveva risoluto di chiedere alla diplomazia tedesca delle spiegazioni complementari su parecchi punti.

I due governi procederanno dunque ad uno scambio d'idee, durante qualche tempo prima che la Francia dia una risposta definitiva.

Nei circoli parlamentari, si propende a credere che tale risposta sarà negativa.

Si annunzia d'altronde che la Svizzera ha intenzione di rinunziare alla convocazione, già fatta, della Conferenza analoga a Berna pel 5 maggio prossimo.

La Svizzera aderirebbe alla proposta tedesca abbandonando la propria.

VIENNA, 13. Il conte Kalnoky ha ricevuto, il 7 corr. l'invito della Svizzera di prendere parte alla confederazione internazionale per la protezione degli operai convocata pel 5 maggio.

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati* — Il deputato Kraus domanda al presidente del Consiglio, Taaffe, se l'accordo fra la Germania e l'Austria-Ungheria sulla questione degli operai è sottinteso, e se è per questo che l'Austria-Ungheria non è nominata nel rescritto dell'Imperatore Guglielmo.

In caso affermativo egli domanda quale attitudine il governo pensa di prendere riguardo a tale questione.

LONDRA, 13. — Il *Times* deduce dalla corrispondenza diplomatica scambiata fra i Governi di Londra e di Lisbona, che Lord Salisbury dimostrò una grande pazienza verso il Portogallo.

LONDRA, 13. — Si crede che la relazione della Commissione sulla vertenza *Times*-Parnell sarà comunicata alla Camera dei comuni. In tal caso essa provocherebbe una discussione prolungata, tale da ritardare molto la votazione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Si prevede una sessione alquanto agitata.

L'Opposizione cercherà di affrettare l'appello al paese mediante le elezioni generali.

LONDRA, 13. — Camera dei Lordi — Il lord cancelliere, lord Halsbury, presenta la relazione della Commissione d'inchiesta sulla vertenza fra Parnell ed il *Times*, e dice che essa sarà distribuita al più presto possibile.

La seduta è tolta.

BUCAREST, 13. — Nella seduta di ieri della Camera, discutendosi la domanda di mettere in istato d'accusa il ministero Bratiano, il presidente del Consiglio, generale G. Mano, dopo di aver dichiarato che il Governo è assolutamente imparziale e non vuole quindi influire sulle decisioni della Camera, pregò questa di ponderarle bene, onde non essere accusata di aver ceduto ad un sentimento di vendetta ed a passioni politiche.

La Camera respinse, con 86 voti contro 67 e quattro astensioni, la proposta di mettere Bratiano in istato d'accusa.

BUCAREST, 13. — Camera dei Deputati. — Si respinge pure la domanda di procedere contro tutti gli antichi membri del gabinetto Giovanni Bratiano, indicati nella relazione della Commissione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95 25 95 37 1/2		— —	
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	95 37 1/2	95 37 1/2			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 35	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 75	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 75	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	466	466 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 50	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			692 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			560 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1820 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —	1060 50 55 57		— —	
» » Generale	»	500	250		— —	499 499 1/2 500		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			690 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			64 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			577 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			560 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1040 39 38 36		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			940 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —			1340 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —	272 271,50		— —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	510 511		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	350		— —			280 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			280 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			170 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			40 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			472 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

12 febbraio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 95 551
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 93 384
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 437
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 145

V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 3
	Parigi	Chèques	»	»	101 15
6	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 26 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: SALVADOR D. LATTES

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Rendita 5 0/0 . . . . 95 —
» 3 0/0 . . . . 62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 97 25
Obbl. Città di Roma 4 0/0 460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 503 —
Az. Ferr. Meridionali . . 690 —
» » Mediterranee . 560 —
» » »
» (certificati provv.) . 550 —
» Banca Nazionale . . 1820 —
» » Romana . . . . 1080 —
» » Generale . . . 515 —

Az. Banca di Roma . . . . 725 —
» » Tiberina . . . . 85 —
» » Ind. e Comm. 515 —
» » » » (certif. provv.) 500 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 565 —
» » » Meridion. 400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1100 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 1000 —
» » Acqua Marcia 1430 —
» » per condotte di acqua . . . . . . 302 —
» » Generale per la Illuminazione . 310 —
» » Immobiliare . . 538 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . . 280 —
» » Tramway Omnib. 170 —
» » Fondiar. Italiana 60 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 245 —
» » Navigazione Generale Italiana . 400 —
» » Metall. Italiana 410 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 90 —
» » » Vita . . 240 —
» » Cacutchouc . . . 200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . . 475 —
» Soc. Immob. 4 0/0 200 —
» » Ferroviarie . . . 290 —